

□ Interrogazione n. 613

presentata in data 3 gennaio 2007

a iniziativa del Consigliere D'Anna

“Situazione delle polveri sottili nelle città delle Marche”

a risposta orale

Il sottoscritto Giancarlo D'Anna Consigliere regionale di AN,

Premesso:

che le così dette polveri sottili (PM10) fanno male. Fanno male a tutti: giovani e anziani, uomini e donne sia di destra che di sinistra come di centro. Che è un male che non si vede subito, il più subdolo, quando arriva è troppo tardi;

che accade che le polveri sottili di tanto in tanto tornano di attualità, ma tra una polemica e un'altra sono pochi ad adoperarsi per cercare di risolvere o limitare il problema;

che meno auto, cioè più mezzi pubblici; meno petrolio cioè più metano dalle auto alle caldaie, più solare meno carbone, più fotovoltaico e meno chiacchiere possono contribuire a risolvere il problema. Così non è. Non ci credono gli Enti pubblici, tantomeno buona parte dei cittadini che dagli enti pubblici però si aspettano direttive ed esempi;

che molti Enti continuano ad avere uffici, scuole, ospedali il cui riscaldamento è a gasolio, impianti corresponsabili della proliferazione delle polveri sottili;

che molti Enti pubblici non credono all'alternativa al traffico su gomma come ad esempio la ferroria (vedi la questione locale del ripristino della linea Fano-Urbino per la quale non c'è un'effettiva volontà di un recupero, nemmeno ipotetico nonostante altre realtà, come quella della Merano Malles, in Trentino, abbiano fatto scuola, dimostrato risultati eccellenti);

che, nella nostra Regione, neppure l'utilizzo, come metropolitana leggera della linea ferroviaria adriatica viene tenuta nella debita considerazione come accade altrove, non basta, i recenti aumenti dei prezzi dei biglietti dei mezzi pubblici stabiliti dalla Regione Marche (oltre il 25 per cento) si sono rivelati un disincentivo all'utilizzo dei mezzi pubblici. Su quella delibera, per la quale come gruppo di AN abbiamo chiesto il ritiro, manifestato in centinaia ad Ancona e raccolto firme, la Giunta ha confermato l'aumento e con esso una strategia suicida;

che più comodo, meno impegnativo e demagogico è far finta di lottare su quello che ancora non c'è, che ancora non inquina, anche se potrebbe farlo, piuttosto che cercare di risolvere problemi reali, fare scelte a volte antipopolari, ma necessarie;

che grazie al disinteresse degli Enti locali, spezzata la corda, la magistratura interviene surrogando la politica, sulle polveri sottili. Lo fa in Toscana, dove Presidente della Regione e cinque Sindaci, tra cui quello di Firenze, Presidente Nazionale dell'ANCI, sono indagati per i valori delle polveri sottili “Perché con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, avendo l'obbligo giuridico di impedire l'evento, non impedivano il superamento dei limiti annuali di legge della concentrazione delle polveri sottili fini o articolato (PM10). Tutto questo in base all'articolo 8 del decreto legislativo n. 351 del 4 agosto 1999 e il decreto ministeriale n. 60 del 2 aprile 2002 che prevedono il valore giornaliero di 50 microgrammi di polveri fini o articolato (PM10) al metro cubo non possa superare più di 35 volte durante l'anno solare;

Tutto ciò premesso

INTERROGA

il Presidente della Giunta per conoscere:

- 1) qual è la situazione delle polveri sottili nella Regione Marche;
- 2) quali iniziative concrete sono state prese dalla Regione Marche per ridurre o limitare la presenza di polveri sottili nella nostra regione e quali sono i risultati ottenuti;
- 3) se non ritiene utile convocare un incontro con i Comuni della Regione per inaugurare una nuova stagione di condivisione di obiettivi e strategie finalizzati alla riduzione delle polveri sottili e rilancio dei mezzi pubblici.